

Imparare discutendo
Attività di lettura e di
interpretazione di fonti storiche (e
non solo!!) in classe come
apprendimento della storia in
forma attiva

Docente relatore: Luisa Girardi del

The logo for Cidi TORINO, featuring the word "Cidi" in a stylized, cursive font above the word "TORINO" in a simple, uppercase sans-serif font, all contained within a thin black rectangular border.

Esperienza, senso e prospettive del laboratorio di didattica della storia

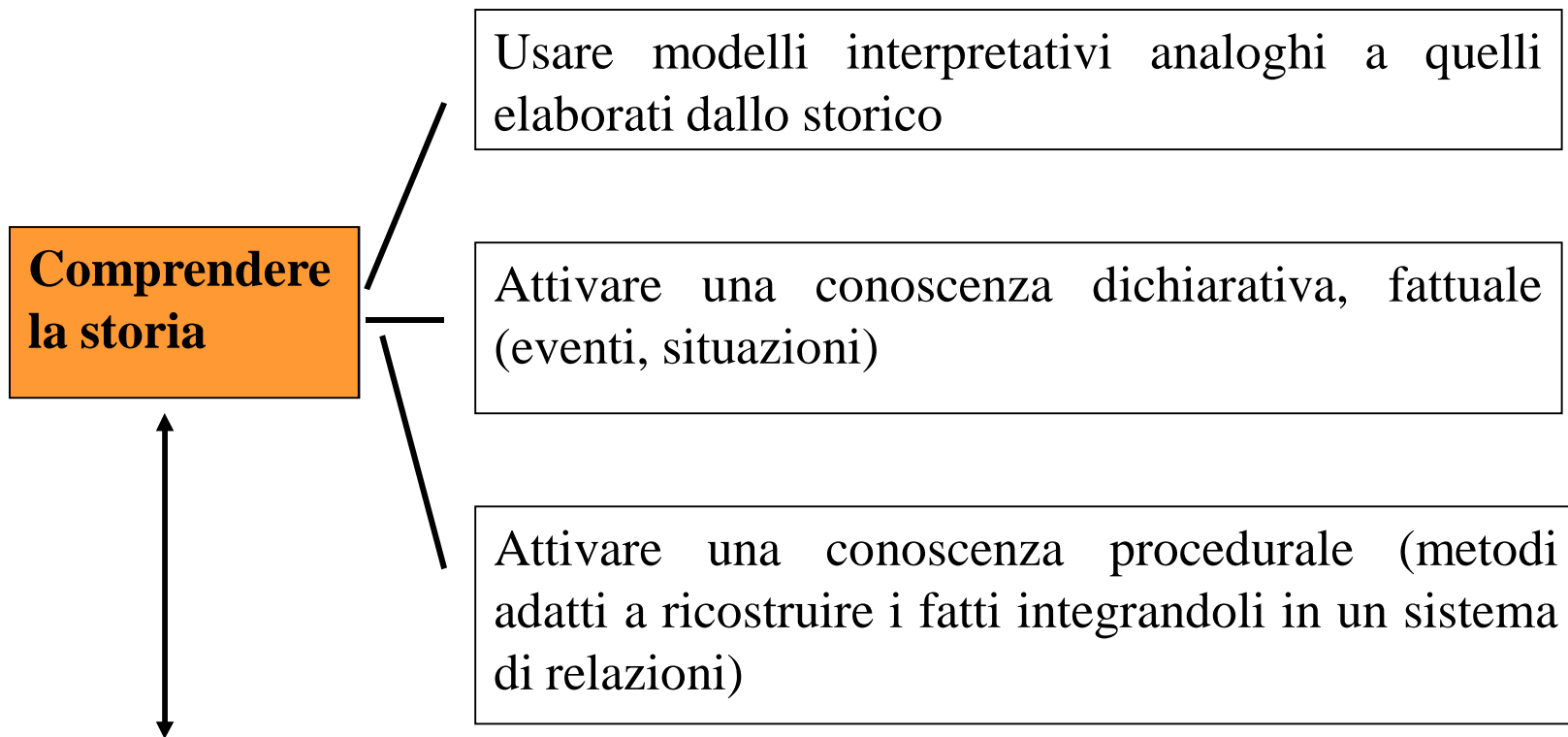
OBIETTIVO della STORIA: ottenere che il bambino veda la realtà dal punto di vista storico, che intuisca che tale punto di vista ha un suo metodo e un suo linguaggio, mediante appunto lo studio di certi fatti.

Il laboratorio nasce come proposta metodologica, come attività che mette in gioco le procedure tipiche della disciplina.

→ Insegnare con la disciplina mentre si insegna la disciplina

→ Nuovo rapporto insegnamento/apprendimento

→ Riflettere sul significato di **comprendere/spiegare storia**



Al momento del suo ingresso a scuola l'alunno è già in possesso di una serie di **stereotipi**, di modelli interpretativi, di una comprensione ingenua o intuitiva che è ben diversa dalla comprensione storica.

La conoscenza storica si deve costruire a partire dai precedenti, parziali modi di comprendere (Gardner)

stereotipi e copioni nei soggetti che apprendono

1. Modelli interpretativi di tipo categoriale e dicotomico con giudizi di natura morale;
2. Paradigmi narrativi con protagonisti, delle peripezie da superare e un finale possibilmente lieto;
3. Tendenza alla personificazione, cioè a comprendere istituzioni, entità collettive e in alcuni casi fenomeni naturali come se fossero individui ai quali vengono attribuiti scopi, motivi, sentimenti e che vengono sottoposti alle medesime regole di comprensione che valgono per i singoli attori sociali;
4. Difficoltà nella comprensione e percezione del tempo (in senso concreto e unidirezionale ó sequenziale).

**Spiegare
in storia**

contestualizzare: rendere comprensibili e significativi fatti e processi nell'ambito di una situazione definita da coordinate spazio-temporali e da un sistema di relazioni.

Entrano in gioco due elementi: **intenzionalità** e **contesto**. Vuol dire ricostruire le motivazioni dei soggetti individuali e collettivi e collegare il loro agire alle condizioni di tempo, di luogo, ai sistemi di relazioni sociali, alle strutture economiche.



La ricostruzione del contesto dipende dalla domanda che fa di un evento un problema.

Le azioni sganciate dal contesto sono confinate in spiegazioni puramente categoriali e valutative; i contesti senza attori tendono a proporre cause puramente meccanicistiche che operano indipendentemente dalla volontà degli uomini. Ricostruzione del passato in chiave prevalentemente soggettivistica e volontaristica o in senso deterministico.

Struttura del laboratorio

Il laboratorio è articolato in
tre fasi:

1. Preparazione del materiale di lavoro (testi del percorso, fonte-problema)

1.1. L'insegnante sceglie l'argomento che intende sviluppare e ne rappresenta il **contesto** utilizzando uno **schema concettuale** per visualizzare i nessi che lo collegano a processi di lunga e media durata e agli eventi più ravvicinati. Nella scelta degli argomenti si tiene presente la loro **rilevanza** sul piano della cultura storica e la **significatività** che essi rivestono per i ragazzi. Non è possibile sviluppare l'intero contesto, ma solo quegli aspetti che sono ritenuti più importanti per contestualizzare la fonte-problema su cui verterà la discussione in classe.

1.2. Scegliere la **fonte-problema** secondo criteri di leggibilità, significatività ó la possibilità della discussione poggia sulla significatività della fonte. Usare la fonte in senso problematico non significa chiedere agli allievi di rispondere al maggior numero di domande possibili, ma sceglierne una e su quella creare il fuoco per concentrare l'attenzione dell'allievo così da evidenziare il problema;

1.3 Scegliere i **testi** che servono per costruire il contesto:

a. tipologicamente diversi (testi iconografici, tabelle, testi descrittivi, ecc.);

b. brevi, di facile leggibilità, contenuti nel numero;

c. criterio di gradualità e di progressivo arricchimento del contesto.

PROGRAMMAZIONE PER PRINCIPI PROCEDURALI (significatività rispetto all'universo culturale in un determinato momento ó significatività del contenuto nell'universo esperienziale dell'alunno)

2. Attività degli allievi (individuale e a gruppi).

2. 1. Presentazione dell'argomento.

L'insegnante introduce l'argomento nelle sue linee generali.

2.2 Verifica delle preconoscenze.

Identificato un concetto chiave del percorso, l'insegnante richiede alla classe il suo significato raccogliendo tutte le risposte date dagli allievi. Le preconoscenze non sono i prerequisiti, ovvero quelle conoscenze che sono preliminari per affrontare nuove unità di apprendimento. Esse derivano dalla comunicazione sociale, dalle prime forme di comprensione. Formatesi gradualmente al di fuori dell'ambiente scolastico, costituiscono nel loro insieme la struttura cognitiva, una sorta di rete in cui si inserisce il nuovo sapere. L'apprendimento è possibile e duraturo se i nuovi materiali da apprendere entrano in relazione non solo con ciò che già sappiamo, ma soprattutto con le modalità organizzative del nostro sapere.

2.3 Il percorso. Lettura dei testi e risposte ai quesiti.

Questa fase corrisponde al lavoro individuale in cui si raccolgono le informazioni, le idee, i problemi che costituiscono il contesto dell'argomento.

2.4. Lavoro di gruppo.

La classe è divisa in gruppi di 4-5 alunni. Oggetto del lavoro è la fonte problema che è stata proposta dall'insegnante con domande mirate alla comprensione testuale e alla spiegazione storica. Il coordinatore di ogni gruppo ha l'incarico di riferire alla classe quanto è emerso dalla discussione, indicando le questioni controverse, l'accordo o il disaccordo tra i membri del gruppo.

2.5. Discussione in classe.

Fase dell'interazione sociale, sollecitata dalla fonte-problema. La discussione viene registrata dall'insegnante e poi trascritta senza apportare nessuna modifica agli interventi. È questo il momento dell'elaborazione delle idee, dell'apprendimento attraverso un'attività argomentativa fatta di opposizioni, concessioni, conferme, in cui il pensiero prende corpo, in un contesto di apprendimento dove il sapere è messo in circolazione e viene utilizzato per fornire prove e sostegno alle proprie convinzioni.

2.6 Che cosa si è imparato.

Ciascuno scrive brevemente sul quaderno quanto ha imparato (breve relazione).

3. Analisi dei testi delle discussioni
degli allievi registrate e trascritte per
rintracciarvi le operazioni
argomentative e le procedure
epistemiche compiute.

Alternanza di diverse modalità di spiegazione:

a. Spiegazione categoriale-valutativa: valutazione della condotta dei soggetti storici secondo attribuzione di valore, qualificando un comportamento in senso positivo o negativo a seconda che lo si ritenga accettabile o meno. Non presuppone nessuna operazione di decentramento o di comprensione storica, ma sono rivelatori importanti di valori presenti nell'universo mentale dell'individuo e della comunità di appartenenza. Spesso esprime il significato dell'evento o dell'attore storico in termini semplificati (giusto/sbagliato, civile/incivile)

b. Spiegazione motivazionale: tende a fornire ragioni del comportamento dei soggetti storici. Comporta attività di decentramento, di attribuzione di significato all'evento passato utilizzando conoscenze che lo rendano comprensibile.

c. Spiegazione contestuale, che comporta la conoscenza del contesto in cui si svolge l'azione. Per sostenere le proprie asserzioni, l'allievo fa riferimento a spiegazioni storiche, al contenuto delle fonti, a differenze di tempo di luogo: entra cioè nello specifico della disciplina usando modelli esplicativi che sono quelli dello storico. In questa attività argomentativa un ruolo di primo piano spetta all'opposizione

Analisi della discussione

OPERAZIONI ARGOMENTATIVE
Assertzione
Giustificazione
Concessione
Opposizione
Contro-opposizione
Strategia controfattuale

PROCEDURE EPISTEMICHE
Definizione
Categorizzazione
Predicazione
Valutazione
Appello sulla base di ó analogie e somiglianze
- Casi esemplari
- Presenza o mancanza di condizioni
- Regole e principi generali
- Motivazioni, intenzioni, scopi
- Conseguenze e implicazioni
- Autorità dell'autore o della fonte
- Tempo e contesti culturali, spazio.temporali, sociale ed economico

Bibliografia di riferimento

1. La disciplina, l'apprendimento, il laboratorio di storia:

Gianna Di Caro, *La storia in laboratorio*, Carocci Faber;

Gianna Di Caro, *Insegnare storia*, Franco Angeli;

Hilda Girardet, *Insegnare storia*, La Nuova Italia;

G. Ricuperati, *Apologia di un mestiere difficile*, Laterza

2. Sulla conoscenza come comprensione:

H. Gardner, *Educare al comprendere*, Feltrinelli,

3. Sull'interazione sociale nella costruzione della conoscenza in classe:

C. Pontecorvo, A.M. Ajello, C. Zucchermaglio, *Discutendo si impara*, Carocci

4. Sui processi cognitivi intesi come passaggio da un livello di significato ad un altro più elevato:

L.S. Vygotsky, *Pensiero e linguaggio*, Giunti;

D.P. Ausubel, *Educazione e processi cognitivi*, Angeli (par.4 e 15)

DOMANDE per lavoro di gruppo

É Qual è l'argomento, il concetto chiave affrontato nel percorso?

É Quali sono le conoscenze e le idee, informazioni, necessarie per intervenire con cognizione di causa?

É Quali erano le domande a cui dovevano rispondere sulla fonte problema?